

L'AGOSAPERE

Una piccola premessa

Non è difficile per me vedere e a volte intuire, ciò che a molti può sembrare improbabile o inspiegabile. E' un dono, questo, ricevuto nella penombra di una basilica viva e parlante, oggi ferita. Convivo con questo talento, passando dall'euforia datami dallo "scoprire", alla tristezza di una situazione per la quale mi sento spesso solo parzialmente compreso, se non deriso, al massimo tollerato, come si può tollerare un vicino di casa riservato, sicuramente inoffensivo, ma certamente un po'... strano.

In ogni caso, ho scelto questo destino fatto di un sapere che mi ha reso sempre più simile ad un ponte teso fra le sue mille interpretazioni, che io so essere solo apparentemente diverse. Il mio fine ultimo e la speranza prima, sono quelli di traghettare aspetti superficialmente ancora intesi come "esoterici", in un ambito scientifico strettamente ufficiale, poiché, con tutto il cuore, credo che il futuro dell'uomo potrà avere un nuovo impulso, da una terza via, dettata dalla fusione di questi due aspetti, oggi ancora pericolosamente distanti.

Vorrei perciò dimostrare che l'Agopuntura, sostanzialmente, è una delle tante, eccelse, interpretazioni, di quel sapere universale del quale mi occupo da anni, affinché si possano chiarire alcuni aspetti, oggi probabilmente sconosciuti alla medicina ufficiale, che ancor più potrebbe progredire se, con serietà, accettasse di prendere in esame altri punti di vista. Mi scuso, quindi, fin da ora, se nel mio scrivere, a volte, si avvertirà l'insopportabile sentore di una saccenza non avvalorata, in questo caso specifico, da titoli o attestati medici specifici, ma spero vorrete considerarmi come un pioniere che cerca di ri-aprire antiche porte con chiavi conoscitive che ho solo ri-forgiato.

Senza indugiare oltre, passo, pertanto, alle vere eterogenee motivazioni del mio scrivere.

Una medicina nata in Mesopotamia

Con estrema onestà, dico che non mi occupo di Agopuntura e non ho esperienze dirette della sua capacità curativa, ma credo di aver capito, in sintesi, che tale tecnica terapeutica (contravvenendo ad ogni canone curativo occidentale di tipo ufficiale), basandosi sull'interpretazione del fluire di un'energia femminile e maschile (Yin e Yang) chiamata QI, sia in grado, da millenni, di curare l'uomo attraverso l'identificazione di canali energetici definiti Meridiani e nodi, nei quali vengono immessi degli aghi specifici, affinché le due energie di cui sopra, vengano, tonificate in caso di deficienza, o liberate e fatte defluire, in caso di eccesso.

In tale contesto, la malattia, di per sé, è il frutto di una serie di comportamenti mentali o alimentari che culminano in stati energetici caratterizzati da una sostanziale mancanza di equilibrio fra i due tipi di energia. Ho appreso, inoltre, che oggi la medicina occidentale ha parzialmente accettato l'uso dell'Agopuntura, anche ufficialmente, in quanto, innegabilmente, ci si è resi conto che esistono meccanismi fisici che avvalorano la sua utilità in un grandissimo numero di disturbi, nei quali la "malattia" non avrebbe altro modo di essere combattuta e vinta se non attraverso l'uso chimico e farmacologico. Ma persiste tutt'oggi, sempre da parte della medicina ufficiale, una sostanziale diffidenza verso questo sistema curante, dovuta soprattutto ad un motivo fondamentale, il seguente: ***il raffinato sistema di meridiani utilizzato da ben 5000 anni dagli agopuntori cinesi, materialmente, non ha una corrispondenza anatomica diretta nel corpo umano "occidentale"***.

Ci si trova, quindi, di fronte ad un paradosso in termini per il quale, un tipo di medicina effettivamente valido per una civiltà, non è ritenuto completamente tale per una civiltà "altra", come la nostra. Non solo: l'Agopuntura funziona chiaramente anche in Occidente, ma, sostanzialmente, la nostra medicinanon sa perché.

E qui inizia il mio di lavoro, poiché rimango allibito di fronte a tanta superficialità occidentale. Infatti, con lo stesso sistema conoscitivo con cui i cinesi curano, divinano ed esercitano “marzionalmente” la loro destrezza fisica, noi occidentali abbiamo costruito, dipinto, scolpito, numerato ecc. ecc.

Si tratta di un sistema figlio di una fisiologia celeste, impressa senza tema in quella umana e regalataci in tempi e modi sconosciuti, in un momento della storia tutto da definire.

Partirò, quindi, proprio dai Meridiani dell’Agopuntura, per tracciare un quadro estremamente complesso, la cui sintesi, però, a mio avviso, risiede in un’unica parola: **OTTAVA**.

Chi ha avuto modo di approcciare i miei studi sa che, per me, vi sono delle sequenze numeriche di fondamentale importanza per la comprensione di ciò che ci circonda, perciò, per prima cosa, desidero riassumere i “numeri” dell’antica medicina taoista in questione.

Vi sono 8 Meridiani “curiosi” ai quali viene imputata la formazione del corpo umano, che, a loro volta, danno origine a 12 organi.

Tali organi sono garanti di 12 meridiani principali, responsabili ciascuno di 4 meridiani secondari definiti:

- ❖ Tendino-muscolari,
- ❖ Distinti,
- ❖ Luo longitudinali e
- ❖ Luo trasversali

per un totale di 48 meridiani.

Di conseguenza, la somma di organi, meridiani secondari e principali ammonta a 72 unità.

Arrivati a questo punto, ho riassunto l’essenza numerico-costitutiva dell’*insieme* ed è il momento di passare all’esame di un resoconto plurimillenario mesopotamico, noto come: **Lista Sumera dei Re**, affinché si possa cominciare a vedere come e quanto sia diffusa tale sequenza numerica, garante, essenzialmente - come ho appreso attraverso i miei studi - della codifica, mai completamente decifrata dall’uomo, di un sistema creativo, che definirei... divino.

Prima però, desidero anticipare ai “pazienti” lettori, che questa mia interpretazione, pur avendo le caratteristiche descrittive di uno studio storico, “spero” potrà dare risposte anche mediche, ad un presunto mistero per il quale, sulla Terra, l’anatomia umana e la sua fisiologia, sembrano avere più interpretazioni ed utilizzi diversi, comunque gravidi di effetti positivi, come l’Agopuntura dimostra.

Lista Sumera dei Re

*Dopo la discesa della regalità dai cieli,
La regalità fu a Eridu,
In Eridu Alulim divenne re,
Egli regnò per 28800 anni.
Alalgar regnò per 36000 anni.
"Due" re;
Essi regnarono per 64800 anni.
Poi Eridu cadde
E la regalità fu spostata a Bad-Tibira
Divenne re a Bad-Tibira Enmenluanna;
Egli regnò per 43200 anni.
Enmengalanna regnò per 28800 anni.
Dumuzi il pastore regnò per 36000 anni.
"Tre" re essi regnarono 108000 anni.
Bad-ti-bira cadde
E la regalità fu spostata a Larak.
A Larak, Ensipadzianna regnò 28800 anni.
"Un" re Egli regnò per 28800 anni.
Larak cadde*

*E la regalità fu spostata a Sippar.
A Sippar Enmeduranna divenne re
E governò per 21000 anni
Poi Sippar cadde
E la regalità fu spostata a Shuruppak.
Ubaratutu divenne re, egli governò per 18600 anni
"Un" re egli governò per 18600 anni.*

*In "Cinque" città "Otto"re,
essi regnarono per" 241200" anni,*

Poi il Diluvio "travolse tutto".

Quella che avete appena letto è la traduzione di ciò che, inciso in caratteri cuneiformi, fa sfoggio di sé, da migliaia di anni, su un prisma in pietra, passato alla storia come: Prisma di Blundell, dal nome del suo scopritore.

Ho studiato, e profondamente mi impegno tutt'ora nel farlo, il significato di tale testo ed ho imparato a mie spese e da tempo, quanto sia *sicuro* nascondere in un luogo visibile a tutti, qualcosa di estremamente importante, rendendolo praticamente ...invisibile.

Ora, seguendo il filo conduttore della simbologia e dell'analogia, che guida fin dall'inizio i miei studi e le mie ricerche, vorrei procedere con la "mia" dimostrazione delle motivazioni poste alla base di questa "scienza" orientale, chiedendovi la pazienza e la disponibilità ad abbracciare un percorso solo apparentemente tortuoso e fuorviante. Cercherò, quindi, di accompagnarvi attraverso quelle che sono state le innumerevoli domande che mi sono poste e che hanno condizionato le mie "peregrinazioni" nei vari campi del sapere.

Per prima cosa, proviamo a sostituire gli *OTTO Meridiani Curiosi*, con gli Otto Re mesopotamici, ottenendo in tal modo Otto frequenze temporali.

Osserviamo poi il *computo finale* degli Otto momenti regnanti, dove possiamo ritrovare, numericamente, qualcosa che molto ha a che fare con i 12 organi ed i relativi 12 meridiani principali e, proseguendo nell'esame, è molto importante notare, che tale computo possiede una strana particolarità: esso, infatti, è frazionabile in $1\sqrt{3}$ e $2\sqrt{3}$ di un'ulteriore somma pari a 36 unità. Passiamo ora all'esame del luogo in cui si svolge tutta la scena: il testo parla di 5 città, esattamente come 5 sono gli *Elementi principali* presenti nell'Agopuntura.

Credo, quindi, di poter affermare che le analogie numeriche, pur appartenenti a significati e contesti temporali, geografici e civili completamente diversi, sembrano essere molteplici.

Ritengo, inoltre, importante sottolineare che la lista termina la sua descrizione parlando di Re, città e momenti regnanti, posti storicamente prima del Diluvio e penso sappiate, che la scienza è disposta ad avvalorare tale catastrofico evento, o più eventi minori del genere, incasellandoli in un ambito storico piuttosto aleatorio, posizionato fra i 10000 ed i 12000 anni fa. Faccio questa precisazione, per dare una pur minima idea del contesto storico attraverso il quale ci stiamo muovendo.

Ciò premesso, diviene spontaneo domandarsi cosa rappresentano quegli enormi archi di tempo, chiaramente intesi dall'archeologia in modo piuttosto goliardico, tanto da abbandonare il reperto, senza spiegazione, in una polverosa teca, in quel di Oxford, ma per avere una risposta è necessario fare un ulteriore passaggio.

Cimatica

A questo punto, abbandoniamo la Lista per parlare di una scienza semi-ufficiale, chiamata Cimatica. Oggi è appurato, grazie ad una lunga serie sperimentale culminata negli anni '70 in pubblicazioni ed articoli su riviste accreditate, che determinati materiali, come: sabbia, polvere,

acqua, ecc. ecc, dimostrano una plasmabilità piuttosto accentuata, se stimolati dal suono.



Fig. 1

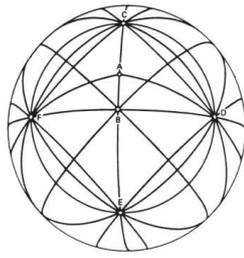


Fig. 2

Vorrei qui riportare, brevemente, un "esperimento" utilizzato dal prof. Richard Buckminster Fuller (filosofo, architetto, inventore, ecc. ecc.), per dimostrare ai suoi studenti il potere strutturante del suono. In sintesi, egli intingeva un palloncino bianco, (di quelli, una volta, sempre presenti nei pressi delle giostre), in una vernice molto densa, poi lo poneva accanto ad una cassa acustica ed incrementando una frequenza prestabilita, mostrava come sulla superficie colorata apparissero prima dei **punti**, che, in brevissimo tempo, venivano collegati da **rette** ben precise (Figg. 1,2). Il risultato finale era rappresentato da una rete geometrica nella quale, a volte, era possibile notare la coesistenza di un insieme di solidi, famosi da millenni presso ogni civiltà e comunemente chiamati in occidente: solidi Platonici (Fig.3).

Il Prof. Fuller spiegava che quel palloncino, nella spasmodica ricerca di un equilibrio, pur di non esplodere, riesce a veicolare l'energia sonora che

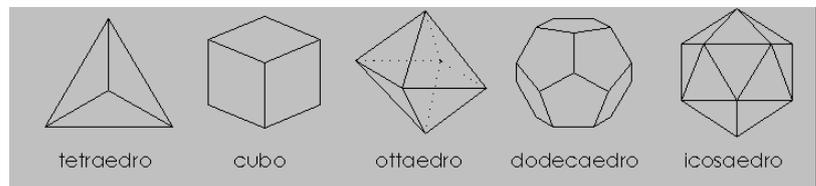


Fig. 3 - I 5 Solidi platonici

lo colpisce, in quell'intricato substrato geometrico. Substrato che, sostanzialmente, rappresenta un luogo di bassa pressione dove, l'alta pressione sonora viene canalizzata, ottenendo un concreto equilibrio dinamico, garante del futuro sferico dello sfortunato orpello infantile.

Ora, immaginiamo la Lista Sumera dei Re sotto il punto di vista Cimatico.

Facendo le dovute sostituzioni, possiamo percepire, negli enormi archi di tempo, l'essenza vibrazionale dei Meridiani Curiosi e, proseguendo in questo gioco di corrispondenze Sino-Mesopotamiche, possiamo ipotizzare la Lista, come la sintesi della descrizione di un **sistema creante di tipo sonico-energetico**, in grado di palesarsi geometricamente, grazie a **meridiani e punti** ben precisi, attraverso i quali scorre un tipo di energia che potremmo ora identificare con il QI.

In tal modo, siamo in grado di "interpretare" la **struttura** responsabile, nella tradizione cinese, della nascita della **forma** del corpo umano, in modo sicuramente inedito e forse illuminante.

Continuando a "giocare" con i numeri e per portare a termine ciò che gioco non è, sono costretto ad utilizzare un secondo esempio millenario, per poter fornire ulteriori informazioni su quello che si nasconde dietro il significato numerico dei Meridiani, ma, soprattutto, per meglio comprendere il senso energetico dello Yin e dello Yang, anche perché, spero vi stiate domandando che cosa, in quella che sembra essere la descrizione di un momento creativo, è destinato a diventare il palloncino.

L'Agopuntura celeste

Esiste, anche in questo caso da millenni, un esempio che, solo apparentemente, rappresenta una visione cosmologica egizia. Il suo nome, ormai famoso in tutto il mondo, è "Zodiaco di Dendera" e la sua esecuzione viene fatta risalire al 57 d.C., in pieno periodo Tolemaico.

Si tratta di un disco in pietra di alcuni metri di diametro, trafugato dal tempio di Dendera durante il periodo di dominazione napoleonica, dove oggi, nella camera delle stelle, rimane solo una copia.

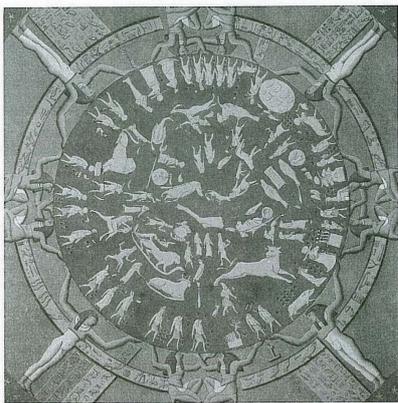


Fig. 4 – Zodiaco di Dendera

Osserviamo l'immagine (Fig. 4), risalente ad una riproduzione di fine ottocento di Gerolamo Segato. Di nuovo, permettetemi di condurvi in questa indagine.

In sintesi stiamo vedendo un'enorme sfera, che contiene una serie di Esseri, sicuramente composti e viventi, che rappresentano pianeti, stelle e costellazioni. All'esterno di tale visione si può notare un'altra serie di enormi Esseri, suddivisi in Neter, (le tipiche divinità egizie con la testa di falco) e Donne umane.

Stiamo, quindi, osservando una visione celeste riguardante la Via Lattea, che presenta una strana particolarità. Infatti, mentre ciò che si trova all'interno della sfera, grazie ai no-

stri mezzi scientifici, è quasi obsoleto, ciò che appare all'esterno non è affatto contemplato ai giorni nostri ed inoltre, per gli egizi, gli Esseri, che come enormi Atlanti sorreggono la visione celeste, sono materialmente molto più grandi, non solo delle stelle, ma addirittura di intere costellazioni.

Di conseguenza, vorrei che usaste il numero, per capire il perché di una simile simbologia, tenendo presente una massima di Giordano Bruno:

”Il numero è limpido principio fisico, metafisico e razionale”.

Torniamo, quindi, ai numeri, osservando che gli Atlanti in questione sono **12** e, chiaramente, sorreggono quello spaccato siderale attraverso **24** braccia. E' pertanto semplice rivedere in tale rappresentazione, un modo con il quale la *somma* della Lista Sumera dei Re, a distanza di tempo, riappare presso un'altra civiltà.

Posso ora dirvi che il computo totale di corpi celesti contenuti in quella sfera lattea, che molto ricorda il famoso palloncino del professore americano, è pari a **“72”** unità.

Tornando nuovamente agli Esseri, possiamo osservare che si suddividono in modo frazionario in $1\frac{1}{3}$ femminili, paria 4 unità e $2\frac{1}{3}$ maschili, pari ad 8 unità. Siamo, quindi, di fronte a nuove informazioni numeriche ben precise, condensabili nel concetto Taoista di Yin e Yang.

Stiamo osservando, forse per la prima volta, il QI suddiviso in modo frazionario, nella sua accezione maschile e femminile, da una civiltà che sicuramente può aiutarci a capire determinati concetti energetici che crediamo appannaggio del solo mondo orientale.

Ovviamente, dei grandi osservatori celesti come gli egizi non potevano essere così ottusi da vedere presso il 30° parallelo esclusivamente 72 corpi celesti, chiaramente ciò è inverosimile, essi erano e sono infinitamente di più e la cosa è palese, visivamente, oggi come allora. Quindi, penso che ciò che gli egizi stanno cercando di dirci attraverso tale rappresentazione, è qualcosa che ancora a molti sfugge.

Infatti, non stanno descrivendo una semplice visione siderale, bensì un meccanismo creante che, in questo caso, pone nei *numeri* in questione, il fondamento del materiale celeste. Quindi, *essi* sono, contemporaneamente, causa *materica e sistemica* di una creazione, in questo caso macroscopica. Consideriamo poi, “come”, il meccanismo frazionario posto all'esterno dello zodiaco, si ripercuote al suo interno: i 72 esempi siderali sono la somma di un'ulteriore suddivisione (la cui spiegazione qui tralascio), costituita da 24 corpi celesti femminili e 48 maschili, quindi gli egizi applicavano l'idea di Yin e Yang persino alla creazione stellare.

Ma devo aggiungere che non è tutto. Infatti, Dendera rappresenta la seconda parte di un atto creante, per noi inesistente, iniziato in Mesopotamia, un big bang dodecafonico del passato.

Sommando poi, tutti i riferimenti numerici presenti nello Zodiaco (36+72), avremo 108 unità, delle quali, $1\frac{1}{3}$ (36) per noi sono invisibili.

Di nuovo, gli egizi suggeriscono un fatto essenziale, che dovrebbe essere fondamentale per chi si occupa di agopuntura, e cioè, che la nostra *realtà* (e vedremo anche la sua *fisiologia*), è

saldamente *legata*, direi *fusa*, con un sistema dimensionale di cui siamo perfettamente all'oscuro, anche se, in altri campi dello scibile umano, già da decenni, le cose non stanno esattamente così.

In sintesi: il palloncino rappresenta, "spazialmente", la Galassia, mentre le OTTO frequenze l'energia destinata a diventare corpi celesti, la cui appartenenza maschile o femminile ed i relativi rapporti, delineano quella *sottile trama geometrica* attraverso la quale scorre l'energia creante, o meglio, il QI.

E, come ho avuto modo di accertare, l'uomo, presso tutte le civiltà del passato, è specchio frattale di questa struttura dimensionale.

Vero, falso, probabile? Andiamo avanti.

Gli esempi dimensionali

Mi rendo conto di quanto sia difficile accettare una tematica come la mia, sempre ai confini dell'inverosimile, ma, io per primo, ho dovuto accogliere una realtà secondo la quale il passato umano rivela, in questo senso, sorprese conoscitive che andrebbero valutate con molta più serietà e fiducia, soprattutto alla luce del fatto che, proprio la nostra civiltà, sta cercando in tutti i modi di appurare, nei laboratori di fisica nucleare di tutto il mondo, quale sia il segreto della materia, come essa sia veramente composta, ma soprattutto cosa ne è responsabile.

In tale contesto, negli ultimi decenni, una Teoria del Tutto si è andata affermando, resistendo, per ora, all'arrivo di altre, come quella piuttosto geometrica (Algebra di Lie E8), del fisico Antony Garret Lisi. Mi riferisco alla Teoria delle Stringhe.

Un principio secondo il quale, lo dico in modo molto semplicistico, la materia altro non è che figlia di un sistema multi-dimensionale. Si è arrivati ad ipotizzare 26 dimensioni, nelle quali, sostanzialmente, delle corde, o stringhe, vibrano (suono) a grandezze invisibili per i nostri attuali strumenti, ma il motivo per cui insisto sulla dimensionalità della materia, è duplice.

Il primo è numerico.

Ritengo che sia molto importante sapere che i presupposti equazionali della Teoria sopra citata, furono ideati da un grandissimo matematico Indiano: Srinivasa Aiyangar Ramanujan.

Lui, geniale bramino ormai famosissimo, ipotizzò, nel secolo scorso, una realtà dimensionale ***Ottuplice*** dalla quale dipende la "nostra", e motivò tutto ciò attraverso le sue celeberrime Equazioni Modulari (Fig. 5). Ma qual'è il sistema numerico da cui trae ispirazione per descrivere tale visione creante del tutto?

Come si può dedurre dall'immagine allegata, è il seguente:

"8-12-24".

Oggi, questi numeri, definiti magici dai fisici più accreditati (come ad esempio: Michio Kaku), sono il fondamento numerico della Teoria delle Stringhe, una teoria dimensionale, motivo per cui, anche a livello medico, dovremmo predisporci ad accettare una realtà nella quale, l'anatomia umana potrebbe possedere caratteristiche non valutate appieno.

Perché insisto su tale concetto?

Per un motivo ben preciso, riposto proprio in quella presunta mancata corrispondenza fra meridiani-nodi cinesi ed anatomia ufficiale occidentale.

Notiamo, inoltre, che 8 rappresenta il numero delle vibrazioni fisiche di una superstringa, ed è dato dalla seguente equazione modulare di Ramanujan:

$$8 = \frac{1}{3} \frac{4 \left[\text{anti log} \frac{\int_a^b \frac{\cos \pi x w'}{\cosh \pi x} e^{-\pi^2 w'} dx}{e^{-\frac{\pi^2 w'}{4}} \phi_w(iw')} \right] \cdot \sqrt{142}}{\log \left[\sqrt{\left(\frac{10+11\sqrt{2}}{4} \right)} + \sqrt{\left(\frac{10+7\sqrt{2}}{4} \right)} \right]}$$

mentre, 24, che corrisponde al numero delle vibrazioni fisiche di una stringa bosonica, è dato dalla seguente equazione modulare:

$$24 = \frac{4 \left[\text{anti log} \frac{\int_a^b \frac{\cos \pi x w'}{\cosh \pi x} e^{-\pi^2 w'} dx}{e^{-\frac{\pi^2 w'}{4}} \phi_w(iw')} \right] \cdot \sqrt{142}}{\log \left[\sqrt{\left(\frac{10+11\sqrt{2}}{4} \right)} + \sqrt{\left(\frac{10+7\sqrt{2}}{4} \right)} \right]}$$

Un altro tentativo, anche questo interessante, è la simmetria della progressione geometrica tra tre numeri particolari consecutivi, per esempio fattoriali, di Fibonacci, ecc..

Com'è noto, le simmetrie descritte nel modello Standard derivano dai gruppi di permutazioni, e queste si calcolano con i fattoriali n!. I primi fattoriali sono:

Fig. 5 – Equazioni modulari di Srinivasa Ramanujan

Io mi sento di affermare, infatti, che l'Agopuntura funziona, semplicemente perché simula, ripercorre e ricorre ad una struttura anatomica, posta dimensionalmente altrove, ma perfettamente coerente e COLLEGATA a tutti i livelli materici, COMPRESI QUELLI ANATOMICI. La struttura meridianica, quindi, solo apparentemente non corrisponde a quella anatomica ufficiale. Essa, infatti, fondamentalmente, si ispira alla sua matrice sistemica.

Per cui sarebbe estremamente utile, per capire certi risultati medici ascrivibili all'Agopuntura, comprendere quali sono quelle caratteristiche dimensionali alle quali si ispira.

E questo è **il secondo motivo** per il quale voglio soffermarmi su questo aspetto.

Ritorniamo all'immagine dello Zodiaco di Dendera ed osserviamo il suo interno.

Con un minimo di attenzione è possibile notare che tutti i corpi celesti obbediscono ad una spirale sinistrorsa, che culmina con una strana coscia centrale.

Questo significa che al suo interno vi è *movimento*.

Un movimento dettato da una legge chiarissima un tempo.

Ora osserviamo gli Esseri posti all'esterno: sono disposti sfericamente e sono... *immobili*.

Di conseguenza: all'interno dello Zodiaco vi è spazio per muoversi e tempo per farlo, all'esterno invece, il concetto di tempo e spazio deve essere inteso diversamente, vista la sua immobilità.

Ancora: se all'interno vi è movimento, spazio, tempo e materia, non può mancare la caducità, quindi la morte. E all'esterno? All'esterno no! Stiamo, quindi, osservando un luogo archetipico dove tempo, spazio, movimento, materia e morte, trovano la loro causa, ma non esistono.

Queste, **dimensionalmente**, sono le caratteristiche a cui si ispira numericamente l'**Agopuntura**. Sostanzialmente, essa, quando opera sull'anatomia umana, lo fa con riferimento all'anatomia archetipica della creazione tutta, la stessa dell'uomo e, trovandoci di fronte ad un tipo di creazione cimatica, è di estrema importanza tutelarla, facendo sì che la struttura a bassa pressione, **il corpo umano**, non manifesti ostruzioni energetiche o malattie, affinché la struttura archetipica dimensionale, **gli Otto meridiani curiosi** (ad alta pressione), continui ad emanare energia, nel pieno rispetto di un equilibrio, tutelato da numeri che rappresentano intervalli musicali dodecafonici.

Fisiologia numerica

Se la mia analisi avesse connotati esclusivamente teorici, non dovremmo trovare, nella realtà, nessun tipo di appiglio, ma se ciò che sto dicendo corrisponde al vero, allora dovremmo trovare esempi non solo umani, ma planetari o stellari, che si rifanno ad un simile meccanismo archetipico.

Prima di passare a tale analisi, però, sono costretto ad indagare ancora la simbologia zodiacale egizia. Provate con me ad utilizzare gli esseri in modo numerico.

Sommando le loro parti, possiamo ottenere 36 unità e, vista la loro disposizione, ecco perché, da sempre, suddividiamo la sfera in 360° e potrei anche aggiungere che qui risiede il motivo fondamentale per cui il Tempo è stato unanimemente suddiviso nel modo corrente (12-24 ore).

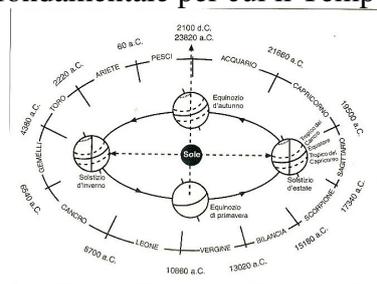


Fig. 6 – Precessione degli Equinozi

Per tornare, però, al nocciolo della questione, proviamo a moltiplicare l'*invisibile* (36) per il *visibile* (i 72 corpi celesti) ed avremo un risultato che, in questa dimensione, viene definito: Precessione degli Equinozi (Fig. 6).

La Precessione degli Equinozi gode di una fama dimenticata, che a stento oggi riusciamo a giustificare. L'uomo la conosce da tempo immemorabile, senza sapere chi sia stato capace di *temporalizzare* un cammino assiale terrestre pari a 25.920 anni.

Ma vediamo sinteticamente in cosa consiste.

Sostanzialmente, l'ipotetico asse terrestre Nord-Sud disegna un'altrettanto ipotetica ellisse celeste, attraverso spostamenti pari a 1° dei 360° celesti, ogni 72 anni. La conseguenza più evidente di questa "corsa" platonica è l'apparizione - ogni 2160 anni circa - all'Equinozio di Primavera, alle spalle del Sole, di una nuova costellazione zodiacale.

La scienza ufficiale motiva tale "movimento-terrestre", attraverso l'attrazione gravitazionale Luni-Solare. Come è facile notare, i numeri di cui ci stiamo occupando riappaiono questa volta, in un contesto, secondo me, solo apparentemente planetario. Infatti, sarebbe d'uopo immaginare cosa mettono in campo i corpi celesti, affinché questo impeccabile meccanismo si consumi.

Perché ciò avvenga, infatti, le velocità orbitali, rotazionali e le direzioni seguite da una massa enorme di corpi celesti, dovranno *sintonizzarsi*, affinché la Terra, il Sole, il Sistema solare e le relative costellazioni, con i relativi sistemi orbitali, rotazionali e direzionali possano allinearsi in un determinato luogo spaziale, in un preciso istante, dopo un altrettanto preciso periodo.

Per darvi un'idea: la Terra ha una velocità rotazionale equatoriale pari a 1.668 Km orari, ai quali si somma una velocità di fuga di 11.186 metri al secondo. Ora, immaginate tutte queste velocità a livello galattico e chiedetevi se un simile evento precessionale potrebbe esistere, se l'unica ragione motivante fosse l'attrazione Luni-solare!

Affinchè ciò avvenga, è necessaria, a mio avviso, una legge galattica in grado di armonizzare, non i movimenti di più corpi siderali, bensì la fisiologia di un unico essere vivente, chiaramente composito, come ad esempio, la Via Lattea. Di conseguenza, lo schema numerico dimensionale di cui sopra viene utilizzato affinché tutto ciò avvenga con estrema precisione, in un arco di tempo millenario. Per cui avremo una corrispondenza tangibile, a livello galattico, di un sistema numerico dimensionale, in grado di gestire, non solo la fisiologia siderale, ma anche, e giustamente, quella umana, come nel caso dell'Agopuntura.

Ora vi domando: vi sembra più corretta l'interpretazione del fenomeno in questione da parte della scienza ufficiale, o quella suggeritaci dagli egizi?

Perché, anche in questo caso, effetti *falsamente "locali"* come quelli precessionali, sono sostanzialmente decisi a livelli sistemici *altri*.

Allo stesso modo si comporta l'Agopuntura. Di conseguenza e giustamente, il sistema dei meridiani è un sistema curante non locale, in grado di agire localmente, grazie alla perfetta interpretazione di una legge creante dimensionale, capace di armonizzare e raggiungere ogni parte o organo del nostro corpo universale, attraverso un sistema simpatico di risonanza, di stampo cimatico.

In altre parole: curare un organo sollecitando alcuni punti posti, ad esempio, sull'orecchio del paziente, è l'applicazione di un sapere, conscio dei rapporti archetipici esistenti in un corpo umano.

Accennavo, all'inizio, all'uomo. La medicina ufficiale, non dovrebbe ignorare come e quanto i processi circolatori, respiratori e cardiaci utilizzino intervalli che rappresentano frazioni o multipli numerici precessionali.

Un esempio, fra le centinaia che la fisiologia umana può offrire è il seguente:

CONTRAZIONI DEL CUORE	
Al minuto (media, a riposo):	72
In un'ora:	4320
SANGUE POMPATO	
In un minuto:	5 litri
In un'ora:	300 litri
In 24 ore:	7200 litri
In una settimana:	50400 litri
In un mese:	216000 litri

E', a mio avviso, evidente come e quanto l'essere umano interpreti in pieno, non una fisiologia esclusivamente terrestre, ma uno schema creante, come già ricordato, universale.

Dovremmo, quindi, chiederci perché esistono simili corrispondenze numeriche fra la fisiologia umana, quella celeste ed il sistema curante dei meridiani e, forse, potremmo renderci conto di quanto la nostra visione anatomica sia sostanzialmente parziale, direi arretrata.

Se dovessi poi riassumere come, dove e quanto, il sistema numerico in questione è apparso nella storia umana, dovrei ri-scrivere un libro ormai storico, dal titolo: "Il Mulino di Amleto", scritto dal Prof. Giorgio De Santillana, nel 1969.

Altre interpretazioni



Fig. 7

Per avvalorare maggiormente il mio punto di vista, vorrei ora ricorrere ad un secondo tipo di anatomia, quello Vedico, per dimostrare che la struttura anatomica umana, può avere più interpretazioni ed usi, mai errati se riferiti alla "*matrice*" in questione.

Penso sia noto che lo Yoga, se applicato secondo canoni ben precisi, dia all'uomo capacità tali da poter interagire "mentalmente", oltre che fisicamente, con vari aspetti della fisiologia umana. In questo caso, alimentazione, meditazione ed una ben precisa "attività" fisica, concentrata nell'ottenimento di deter-

minate "posizioni", possono avere, come risultato finale, uno stato psicofisico spiritualmente eccelso definito Nirvana.

Insomma, il risultato finale si potrebbe intendere come una Guarigione, piuttosto "elevata", dal peso del vivere in questa realtà. Allora, vediamo che tipo di fisiologia anatomica viene utilizzata dagli Yogi, da millenni, per ottenere tutto ciò.

Iniziamo dicendo che **8** sono gli *stadi* principali dello Yoga: 4 fisici e 4 mentali.

Aggiungiamo poi, che l'anatomia in questione è sostanzialmente costituita da **72000 Nadi**, che sono essenzialmente dei canali energetici destinati a convogliare un tipo di energia dalle caratteristiche composite, definita in questo caso: *Prana*.

Infine possiamo osservare che **3** gruppi di Nadi principali, disposti all'interno ed ai lati della colonna vertebrale, sono chiamati a veicolare **4** tipi di energia ben precisa.

Tralascio il contesto Chakra, poichè richiede dei passaggi conoscitivi che mi allontanerebbero troppo dall'argomento in questione.

Proseguiamo, quindi, con il nostro esame: come viene coagulata e finalizzata una simile struttura anatomica?

Attraverso **108** posizioni Yogiche.

Di nuovo osserviamo come si raggruppano gli Esseri intorno allo Zodiaco di Dendera: 3 gruppi di 4.

Ed il computo totale di elementi? **108 unità**.

Ebbene, a questo punto, il "cerchio" si può chiudere, dicendo che la l'anatomia Vedica, come quella Taoista, si basa sullo *stesso livello sistemico creante*, con alcune piccole modifiche.

Vi domando: possiamo negare che lo Yoga abbia effetti benefici sul corpo e sulla mente?

Credo proprio di no, eppure, anche in questo caso, esso utilizza un'anatomia che non coincide con quella occidentale.

Ecco dimostrato come sulla Terra *sembrano* esistere diverse interpretazioni anatomiche di cui

quella occidentale è solo l'ultima arrivata e la più limitata, nonché limitante, poiché frutto **non** dimensionale.

Prima di lasciarvi, permettetemi di ritornare in Cina, per mostrarvi una delle interpretazioni più sublimi di ciò che mi piacerebbe che anche Voi chiamaste l'OTTAVA: l'IChing. (Fig.8)

E' facile, a questo punto, cogliere le caratteristiche principali di un simbolo in grado di rappresentare il mondo dell'arte divinatoria cinese e vedere, all'interno di un OTTAGONO, 24 linee spezzate e 12 intere.

Lo stesso schema dei meridiani viene utilizzato dai sapienti cinesi per divinare e la cosa molto dovrebbe farci riflettere su ciò che definiamo realtà e le sue caratteristiche spazio-temporali.

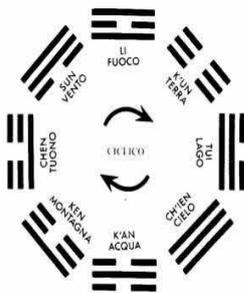


Fig. 8 – I'Ching

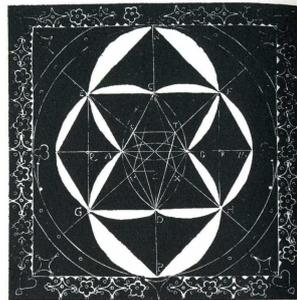


Fig. 9 – Sigillo di G. Bruno



Fig. 10 – P.zza S. Pietro

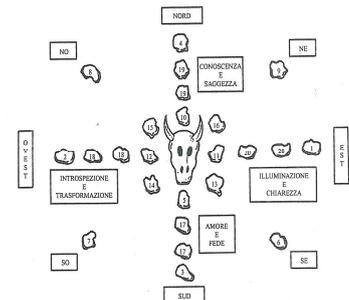


Fig. 11 – Ruota di Medicina

Nel frattempo, vorrei congedarmi, mostrandovi uno dei sigilli ermetici utilizzati da Giordano Bruno (Fig.9), non per divinare, bensì per riportare “a galla” un certo tipo di **memoria immortale**, che, detto fra noi, è..... la stessa cosa.

Chissà, forse potrebbe esserci utile per capire, perché in Piazza San Pietro, al Bernini, (Fig. 10) fu ordinato di porre **OTTO Direzioni** come quelle utilizzate dei Nativi Americani per pregare e curare. (Fig.11)

Ma sto, come mio solito, andando fuori tema, in fondo, io sono solo il vicinoun po' strano

Michele Proclamato